

1. LETTERA sul bullismo

VALERIA E FILIPPO

Oggi non vado a scuola. - Mi sento la testa pesante...., forse ho la febbre.....—

In realtà stanotte non ho dormito molto, sento come un grosso peso di cui mi devo liberare, sento che devo confidarmi con i miei genitori, non posso accettare di vedere la scuola, la mia classe, come un luogo in cui non mi sento più sicuro, solo perché ho paura di parlare.

Devo raccontare tutto di Mario la cui prepotenza in classe è diventata ormai pericolosa visto che nessuno dei compagni la denuncia all'insegnante.

Così racconto a mia madre: "Sai mamma, volevo dirti che in classe le cose non vanno molto bene. La presenza di Mario ha reso un clima di classe non più sopportabile. Mario comincia la sua attività di leader con atteggiamenti di protagonismo e la sua voce in classe diventa piano piano l'unica voce, un giorno arriva in classe con un sacchettino di caramelle che non regala ma vende ai compagni, una caramella per 20 o 30 centesimi, ogni tanto poi chiede insistentemente la merenda a uno o all'altro compagno di classe, altre volte la prende con prepotenza, nello spogliatoio della palestra prende in giro soprattutto Luca, gli nasconde la roba, Luca un giorno non ha più ritrovato le sue scarpe e la settimana scorsa le aveva ritrovate fuori in cortile. Ieri Mario, per gioco o per dispetto, ha fatto lo sgambetto a Luca che ha sbattuto contro il banco e si è rotto un braccio. Adesso in classe siamo arrabbiati, crediamo che valga la pena arrabbiarsi per una giusta causa. La dignità deve vincere la paura. Adesso che te ne ho parlato mi sento già meglio e soprattutto ho capito che la paura non è un sentimento di cui bisogna vergognarsi perché proprio grazie alla paura e alla sensibilità si riescono ad apprezzare emozioni, si diventa più forti davanti alla tentazione di imboccare le scorciatoie della illegalità."

" Figlio mio ti dico una cosa importante: ogni uomo è degno di rispetto ma la cosa più difficile di fronte ad un episodio di illegalità, di bullismo, è sapere come reagire. Convincersi, ad esempio, che chiedere aiuto a un genitore, un professore, un allenatore, per risolvere un caso di bullismo non è fare la spia, non è un atto vile, ma una forma di coraggio per aiutare magari un amico in difficoltà. Se poi, al momento, il coraggio di fare ciò che si dovrebbe manca, non è un dramma, non bisogna sentirlo come un fallimento. Il coraggio verrà, come è venuto oggi a te"

2. NEWS Dalla Gazzetta di Modena

Commenti alla lettera, eventuali stati di ansia, agitazione dopo l'episodio a scuola

Gloria, Enrico

Bullismo, al via serie d'incontri

Controlli e iniziative con esperti per genitori . Chieste nuove misure

02 dicembre 2015

Presso la Scuola media Ferraris, in un'assemblea nella quale erano presenti Dirigente Scolastico, Docenti e Genitori si è affrontato assieme ai genitori il problema del bullismo dopo alcuni recenti episodi e la presenza di problematiche che hanno fatto emergere malcontento e proteste in alcune famiglie. Un incontro atteso e partecipato, in una atmosfera piuttosto tesa visto che alcuni genitori richiedevano e richiedono interventi concreti e misure in difesa dei propri figli.

La direzione ha affermato che verranno presi alcuni provvedimenti, effettuando più controlli nei cosiddetti "spazi morti", ad esempio nei cambi delle ore, alle uscite, durante l'intervallo e nelle ore di educazione fisica.

E proprio sul fenomeno bullismo e sulle problematiche annesse, la scuola Ferraris si farà portavoce di una serie di iniziative rivolte proprio ai genitori. Iniziative pilota, ovvero incontri con gli esperti, divulgativi, per cercare di trovare un dialogo e una collaborazione tra scuola e famiglie nell'affrontare il problema. Non si può infatti delegare la sola scuola a risolvere un problema, le famiglie devono

collaborare a questo scopo. Un progetto che potrebbe essere diffuso anche nelle altre scuole modenesi, per nulla immuni dal fenomeno bullismo. Il problema della presenza di alcuni ragazzini difficili che stanno creando problemi non è stato affatto negato e non poteva esserlo, dal momento che un ragazzino, dopo essere stato picchiato, è finito al pronto soccorso.

3. SEGUIREBBERO POI LE INTERVISTE.... ENRICO, ELENA.

4. L'OPINIONE DI GIANNI PALMIERI UFFICIO POLITICHE SICUREZZE E LEGALITA' DI MODENA.

Bulli e vittime, quali le conseguenze a lungo termine? Quali comportamenti prevarranno nei bulli che non riescono a "guarire" dalla tentazione di dominare a tutti i costi?

FRANCESCA, DAVID

BULLISMO e la MAFIA: potremmo avere, gentilmente una sua opinione?

Da ricerche a livello internazionale risulta che alte percentuali di coloro che vengono definiti come dei bulli in età pre-adolescente o adolescente, dopo la maggiore età subiscono procedimenti penali per reati di una certa gravità. Ciò può rivelare una relazione tra bullismo e criminalità. I "bulli" che vivono in zone ad alto tasso di criminalità mafiosa avranno pertanto molte probabilità di commettere in età adolescente/post-adolescente e adulta reati tipicamente "mafiosi".

Il bullo (meglio "colui che si comporta da bullo") utilizza la violenza fisica e/o psicologica agita o esibita, per prevaricare la "vittima", per dominare il "suo" territorio, anche imponendo a chi osserva di collaborare con lui (gregari) oppure di osservare la legge del silenzio, cioè di essere omertoso.

Poiché il bullo vive un ruolo di dominatore, in certi contesti viene percepito come vincente, e coagula intorno a sé, in certi ambienti, individui che lo sostengono.

Buon lavoro e a presto
Gianni Palmieri

5. LETTURA DEI RISULTATI DELLA RICERCA INDAGINE PRESSO GLI ALUNNI DELLE SCUOLE SUPERIORI DI MODENA A CURA DEL SETTORE POLIZIA MUNICIPALE E POLITICHE DELLE SICUREZZE. (8 domande e relative risposte sul bullismo, sulla sicurezza in città, sui reati criminali, sulla presenza di infiltrazioni mafiose)

ELENA, DOMENICO, EUGENIA, BRYAN, VALENTINA

Dialogo a più voci.

LIBERA TERRA

SLOGAN: NON STUPITEVI SE SIAMO ANCORA QUA.....ABBIAMO DETTO SÌ ALLA SICUREZZA E ALLA LIBERTÀ'.

NON RIDURTI AD UN OGGETTO... SII VIVO: SE SEI VIVO, SEI LIBERO..

Libero di scegliere, libero di viaggiare....

STACCHETTO MUSICALE DI MODENA CITY RAMBLES (LIBERA TERRA). Mandato file sul gruppo

Dialogo:

---“Oggi sono stato alla bottega dei sapori e dei saperi della Legalità.

---“Cioè...di cosa si tratta?

----“E’ un posto dove vendono prodotti d’eccellenza: pasta, legumi, frutta, olio, miele, conserve dolci e salate, mozzarella di bufala sono alcuni dei prodotti realizzati da Libera Terra per riscoprire i sapori tipici di un territorio, dopo la legge 109/1996 sull’uso sociale dei beni confiscati alla mafia.

Saprai certamente che il 25 marzo 1995 nasce Libera, Nomi e Numeri contro le mafie, Associazione di Volontariato con l’intento di sollecitare la società civile nella lotta alla mafia, nell’educazione alla legalità e alla giustizia sociale.

Libera promuove, tra le tante cose, progetti sul lavoro e lo sviluppo fondati sul principio dell’uguaglianza e del diritto al lavoro.”

RECITA DELL’ARTICOLO 3 DELLA COSTITUZIONE

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

----“Oggi, quando andiamo a fare la spesa, siamo più attenti alle tabelle nutrizionali e alle etichette alimentari ma.....per esempio l’altra sera ho visto un documentario in cui era evidente l’orrore dei campi dove i migranti, e non solo, anche uomini dell’est e italiani, addirittura bambini, vengono sfruttati schiavizzati in alcuni casi.

Lo sai che quel lavoro sfruttato genera prodotti che arrivano sui banchi dei supermercati?

Ma tu sei ancora disposto a mangiare prodotti che vengono dallo sfruttamento del lavoro?

----“Certo che no!!!! Ma come facciamo ad accorgerci che dietro quello che mangiano ci sono persone che vengono sfruttate a cui quindi viene leso un diritto importante?”

-----“ io una proposta ce l’avrei.....rendere pubblici gli elenchi dei fornitori lungo tutta la filiera dell’agroalimentare ...per esempio”

-----“Ehhh, c’è molto da fare, ci sono tanti passaggi, spesso oscuri, dove si nasconde probabilmente la criminalità organizzata....”

-----“Già!!!!!! La chiamano “FILIERA SPORCA”, ovvero lo sfruttamento dei braccianti nelle campagne.

Un percorso gestito e diretto dai grandi commercianti locali che organizzano le squadre di raccolta, prendono accordi con le aziende di trasporto e con le multinazionali. **Ed è proprio in questi passaggi che si inseriscono gli interessi dei caporali e della criminalità organizzata** che si sta estendendo e non risparmia regioni d’Italia un tempo immuni.

Nella filiera delle arance convivono il bracciante agricolo sfruttato e la multinazionale, la grande distribuzione e la criminalità organizzata: un uso intensivo di manodopera migrante altamente ricattabile; situazioni abitative al di sotto degli standard minimi della dignità umana; bassi guadagni a fronte di molte ore di lavoro; una “cultura imprenditoriale” basata sull’illegalità e sulla presenza mafiosa; manodopera organizzata in squadre e capisquadra, con conseguente ricorso al caporalato. I braccianti spesso non vengono pagati, sono minacciati, subiscono aggressioni fisiche e stupri: sono ridotti in schiavitù.

Un chilo di arance costa 0,65 centesimi al mercato di Catania; 1,33 al supermercato nel centro; a Roma, il prezzo arriva a 2,10 euro.

Dobbiamo **puntare sulla trasparenza, dare il giusto a chi lavora eliminando gli intermediari inutili che sfruttano la manodopera, questo permetterebbe anche di abbassare il prezzo finale.**

Attraverso Filiera Sporca viene chiesto un impegno alle imprese e alle istituzioni attraverso la responsabilità solidale delle aziende, che devono rispondere per quanto avviene anche nei livelli inferiori della filiera ed è necessaria una normativa sull'etichetta trasparente e l'elenco pubblico dei fornitori.

ALTRO STACCO DI MODENA CITY.....



